

L'Unità – 2 agosto 2009

Felice Casson: "Con Marino per fare squadra"

di Jolanda Bufalini



Felice Casson ha deciso all'ultimo momento di candidarsi a segretario del Veneto.

Senatore, perché ha scelto la mozione «più piccola»?

«Nella candidatura Marino vi è una apertura mentale più ampia, che non si limita al tema della laicità, e aiuta a ragionare diversamente. Nelle altre mozioni ci sono stati scontri esasperati».

Ma anche in Veneto la candidatura unitaria non è andata in porto.

«Avevamo presentato Laura Puppato, inizialmente anche con il sostegno di Cacciari e che rappresenterebbe bene il Pd alle regionali del 2010. Ha vinto come sindaco in territori dove sono forti Leghisti e Pdl. Ma è una personalità autonoma che dà fastidio ai vecchi schemi e sono insorti problemi interni alla mozione Bersani. Però l'unità del partito è fondamentale: siamo sulla stessa barca e non si deve farla affondare».

Non è d'accordo con chi dice "chi perde vada ad attaccare i manifesti"?

«La situazione in Italia è molto difficile. Abbiamo perso molti iscritti e simpatizzanti. Ci vogliono tutte le forze, o resteremo a lungo all'opposizione».

Per Causin (mozione 2) si devono dare risposte agli imprenditori veneti.

«Mi sono candidato anche perché Rosanna Filippin (Bersani) e Andrea Causin sono molto omogenei. Noi stiamo perdendo consensi anche fra i lavoratori: sono mondi collegati ma vanno considerati insieme».

Bersani critica i doppi incarichi.

«È un problema solo apparente, il segretario non è un uomo solo al comando. Si deve lavorare in squadra, approfondire i settori, raccordarsi e aiutare i nomi nuovi della politica nel rapporto con chi ha esperienza».

Cosa distingue la mozione 3?

«Nelle altre mozioni ci sono contraddizioni molto forti, nella nostra sulla base della laicità si potrà ragionare con più apertura. È l'unica mozione che ha detto un no chiaro al nucleare, partendo dalla posizione di Carlo Rubbia. Io porto il mio contributo sui temi che conosco meglio: sicurezza, giustizia, sicurezza sul lavoro».

Ci sono poche candidate donne, il Pd si sta maschilizzando?

«In Veneto non è così. Inoltre io penso che le persone valgano in sé, non per il sesso o per l'età».

Nel 2010 si voterà il sindaco di Venezia. Lei si contrappose a Cacciari.

«Fu una contrapposizione che fece bene, il centro-sinistra ebbe il 60% dei consensi. Entro fine anno si faranno le primarie di coalizione».

02 agosto 2009